



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 65/27 DEL 12.12.2025

Oggetto: Programmazione rete scolastica e dell'offerta formativa della regione Sardegna per l'anno scolastico 2026/2027. Approvazione preliminare piano rete scolastica.

L'Assessora della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport ricorda che il Piano di dimensionamento della rete scolastica rappresenta il principale atto di programmazione in tema di istruzione di competenza della Regione che definisce l'articolazione territoriale delle Autonomie scolastiche e dei punti di erogazione del servizio per le scuole di ogni ordine e grado, nonché l'offerta formativa nel territorio regionale.

L'Assessora prosegue richiamando la deliberazione della Giunta regionale n. 53/9 del 16 ottobre 2025 relativa all'approvazione delle Linee Guida per la "Programmazione rete scolastica e dell'offerta formativa della regione Sardegna per l'anno scolastico 2026/2027" ed evidenzia che le predette Linee Guida sono state approvate definitivamente con la deliberazione n. 61/26 del 26 novembre 2025 a seguito del parere favorevole, espresso all'unanimità, dalla Seconda Commissione consiliare permanente del Consiglio regionale della Sardegna.

L'Assessora ricorda che la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025), PNRR. M4.C1. Riforma 1.3, ha riformato la materia del dimensionamento, superando l'impostazione dei parametri dimensionali e introducendo delle modifiche all'art. 19 del D.L. n. 98 del 2011, conv. legge n. 111 del 2011, ad opera delle previsioni di cui all'art. 1, commi 557 e 558, della legge n. 197/2022.

La riforma, che attua la riorganizzazione del sistema scolastico prevista nel PNRR, prevede che dall'anno scolastico 2024/2025 i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni tengano conto del parametro della popolazione scolastica regionale ivi indicato, nonché della necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, anche prevedendo forme di compensazione interregionale. I criteri sono definiti su base triennale, con eventuali aggiornamenti annuali, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata da adottare entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento. In assenza del suddetto Accordo, ai sensi dell'articolo 19, comma 5-quater, del D.L. n. 98 del 2011, il contingente



organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni è definito con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

L'Assessora rammenta alla Giunta che la definizione del contingente di organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali amministrativi, a seguito del mancato accordo in Conferenza unificata, è stato definito con il decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023 successivamente aggiornato, per l'anno scolastico 2026/2027, con il decreto interministeriale n. 124 del 30 giugno 2025.

Con il decreto interministeriale n. 127/2023, prosegue l'Assessora sono stati esplicitati i criteri per definire il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni per il triennio 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027, individuando il numero di sedi scolastiche attivabili in Sardegna pari a 228 unità nell'anno scolastico 2024/2025, 225 unità nell'anno scolastico 2025/2026 e 220 unità nell'anno scolastico 2026/2027, corrispondenti ad un uguale numero di Autonomie scolastiche con un dirigente scolastico e un direttore dei servizi generali ed amministrativi.

Per rispondere alle evidenti difficoltà espresse negli anni dalle regioni nel definire una rete scolastica conforme agli obiettivi numerici di cui al Decreto interministeriale n. 127 del 2023, il legislatore ha introdotto, per gli anni scolastici 2024/2025 e 2025/2026, due interventi normativi derogatori, attraverso l'incremento rispettivamente del 2,5% e del 2,99% del numero delle Istituzioni scolastiche attivabili, come individuate dal citato decreto interministeriale. Tali deroghe, ricorda l'Assessora, avevano un carattere non strutturale; pertanto, non comportavano un incremento definitivo del contingente di organico statale assegnato alla Sardegna.

Per la programmazione 2026/2027, anche a seguito delle continue richieste delle regioni di disporre di un contingente maggiormente aderente alle proprie realtà territoriali, l'organico statale previsto dal decreto interministeriale 127 del 2023, è stato aggiornato, limitatamente al suddetto anno scolastico, con l'adozione del decreto interministeriale n. 124 del 2025. Quest'ultimo decreto, prosegue l'Assessora ha determinato per la Sardegna un incremento di tre Autonomie passando dalle 220 Istituzioni, come previste per il 2026/2027 dal decreto interministeriale n. 127/2023, a 223 Autonomie scolastiche. Le Autonomie attualmente esistenti, pari a 232 dovranno pertanto essere rideterminate in un totale di 223 Istituzione (compresi i CPIA), con una riduzione complessiva di nove Autonomie.



L'Assessora ricorda alla Giunta, che sin dalle prime fasi della riforma del dimensionamento scolastico la Regione Sardegna ha sempre ribadito, dapprima in seno alla X Commissione Istruzione, Università e Ricerca della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e poi in sede di Conferenza Unificata, in occasione del rilascio del parere sugli schemi di decreto relativi alla definizione del contingente di organico, la propria posizione contraria sulle modalità di definizione del contingente di organico da assegnare alle regioni.

Le motivazioni di tale posizione istituzionale sono da riferirsi sinteticamente all'utilizzo di una base dati previsionale non rispondente alla realtà effettiva degli alunni iscritti nelle istituzioni scolastiche di riferimento nonché all'utilizzo di una metodologia di calcolo rispetto alla quale non appare chiara l'interazione tra i diversi criteri nell'ottenimento del contingente dei dirigenti e dei direttori dei servizi generali amministrativi da attribuire a ciascuna regione. L'Assessora precisa, infatti, che l'impianto dei decreti relativi alla definizione del contingente di organico si fonda su dati ISTAT di previsione demografica, ma non tiene conto dei dati effettivi della popolazione scolastica regionale, che per la Sardegna si attestano con una sottostima di circa tremila alunni per anno scolastico, a partire dall'anno 2024/2025.

La Regione ha altresì evidenziato che i decreti di cui trattasi, per quanto ammettano forme di compensazione interregionale, utilizzano dei meccanismi di calcolo non trasparenti che di fatto non tengono conto delle specificità territoriali delle singole regioni, determinando conseguenti iniquità nella distribuzione del contingente statale a livello regionale.

Le difficoltà nel definire una rete scolastica conforme al contingente statale, sono state peraltro accentuate anche nella riduzione dei tempi procedurali per l'adozione dei Piani regionali di dimensionamento.

L'Assessora ricorda, infatti, che in seguito il comma 2, lett. a) e b), dell'articolo 9-bis, del decreto legge 31 dicembre 2024, n. 208 (convertito, con modificazioni, dalla L. 28 febbraio 2025, n. 20), ha modificato il comma 5-quater del richiamato decreto legge n. 98 del 2011, nella parte in cui prevede che le regioni provvedono al dimensionamento scolastico entro la data del 30 novembre di ogni anno, anticipandone il termine al 31 ottobre di ogni anno, salva la possibilità di un differimento temporale di durata non superiore a trenta giorni che, a seguito della novità normativa, potrà adottarsi esclusivamente con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito e non più con deliberazione regionale.



Relativamente a tale ultimo aspetto, l'Assessora rammenta alla Giunta che con propria nota era stata rappresentata, al Ministero dell'istruzione e del merito, l'esigenza da parte della Regione Sardegna di avvalersi del differimento temporale di cui al comma 5-quater sopra richiamato. A seguito della suddetta richiesta, con decreto ministeriale n. 207 del 31 ottobre 2025, il Ministro competente ha disposto il differimento del termine per l'adozione della delibera di dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2026/2027, alla data del 30 novembre 2025.

Nonostante il differimento temporale, stante le ormai note difficoltà espresse dalle Città metropolitane e dalle Province, nella definizione dei Piani provinciali di dimensionamento coerenti con il contingente assegnato dal Ministero a livello regionale, con la deliberazione della Giunta regionale n. 62/2 del 28 novembre 2025, è stato deciso di rinviare alla successiva riunione della Giunta regionale il Piano di Programmazione della rete scolastica 2026/2027 per permettere ulteriori valutazioni e approfondimenti, anche in virtù della richiesta di proroga dei termini deliberata dalla X Commissione Istruzione, Università e Ricerca della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

L'Assessora ricorda, infatti, che in materia di programmazione e riorganizzazione della rete scolastica il quadro normativo vigente, come delineato dall'art. 138, comma 1, del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, demanda alla Regione le scelte definitive nella qualità di soggetto titolare della potestà pianificatoria e programmatica.

Successivamente alla deliberazione n. 62/2, da ultima citata, l'Assessora comunica alla Giunta che con nota congiunta del Ministro dell'istruzione e del merito e del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione del 3 dicembre 2025, la Regione Sardegna è stata diffidata, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 29 luglio 2021, n. 108, ad adottare entro il 18 dicembre 2025, l'atto di dimensionamento della rete scolastica regionale secondo i criteri stabiliti dall'articolo 1, comma 557, della legge n. 197 del 2022 e nei limiti del contingente organico di Dirigenti scolastici e di Direttori dei servizi generali amministrativi, assegnato dal decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023, come aggiornato dal decreto n. 124 del 2025 pari a 223, con l'avvertenza che, decorso inutilmente il suddetto termine, si chiederà al Consiglio dei ministri di procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi nei modi previsti dal medesimo articolo 12.

L'Assessora riferisce altresì, alla Giunta che il Ministro dell'istruzione e del merito ha riscontrato, con nota del 10 dicembre 2025, alla richiesta di proroga avanzata dalla X Commissione Istruzione



Università e ricerca della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, come sopra richiamata. Nella nota il Ministro competente precisa che il termine ultimo del 30 novembre, come già prorogato per alcune Regioni ai sensi del citato art. 19, comma 5-quater, non sia oltremodo prorogabile sia per rispettare gli impegni connessi al PNRR sia per assicurare a tutte le Regioni un regolare avvio dell'anno scolastico nell'interesse primario dei nostri studenti. Nella medesima nota, prosegue l'Assessora, il Ministero ha anticipato agli Assessori regionali che intende proporre in un prossimo provvedimento in tema di PNRR una norma volta ad assicurare un sostegno concreto alle Regioni che hanno adottato i piani di dimensionamento nei predetti limiti del contingente organico di DS e DSGA, riconoscendo l'attivazione di ulteriori posizioni di esonero o di semiesonero dall'insegnamento per attività di collaborazione nello svolgimento delle "funzioni vicariali" del Dirigente scolastico, nonché per l'attivazione di incarichi temporanei del personale ATA a tempo determinato, con esclusione del profilo professionale dei DSGA, in aggiunta alle dotazioni organiche di tale personale per l'anno scolastico 2026/2027.

L'Assessora della Pubblica Istruzione, nel prendere atto del contenuto delle note sopra citate e delle conseguenze derivanti dall'adozione di un Piano non coerente con il contingente di organico statale, ritiene importante ribadire alla Giunta che la Regione Sardegna, nelle diverse competenti sedi istituzionali ha sempre mantenuto un approccio collaborativo con il Ministero dell'istruzione e del merito sul tema del dimensionamento scolastico, necessario per realizzare una riforma strutturale condivisa della riorganizzazione scolastica, rappresentando contestualmente le forti criticità che la riforma riveste per la nostra regione. In particolare, prosegue l'Assessora è sempre stato ribadito al Ministero competente che l'obiettivo della Regione deve essere quello di creare una rete scolastica educativa capace di rispondere alle concrete esigenze delle famiglie e degli studenti, che tenga conto delle specificità dei territori, con particolare attenzione alle aree interne. Tale obiettivo, potrà essere raggiunto solo con la definizione di un contingente statale che tenga conto dei dati reali della popolazione scolastica, non basato dunque su meri dati statistici e attraverso la definizione di un parametro perequativo che consideri le specificità territoriali della Sardegna. Peraltro, prosegue l'Assessora l'utilizzo del dato reale sulla popolazione scolastica è in linea con il disposto di cui all'art. 19, comma 5-quater, del D.L. n. 98/2011, introdotto dall'art. 1, comma 557, della legge n. 197/2022, secondo cui gli organici dei D.S. e dei D.S.G.A. si determinano "tenendo conto del parametro della popolazione scolastica regionale indicato per la riforma 1.3 prevista dalla missione 4, componente 1, del citato Piano nazionale di ripresa e resilienza".



Tenuto conto di quanto esposto l'Assessora Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, richiamate le difficoltà rappresentate dai territori nel definire una rete scolastica conforme al contingente ministeriale, come già espresse nella deliberazione della Giunta regionale n. 62/2 del 28 novembre 2025, espone nuovamente alla Giunta la realtà della rete scolastica della Sardegna, affinché la stessa possa valutare l'adozione di un Piano regionale maggiormente aderente alle effettive esigenze delle comunità territoriali.

La Giunta regionale, preso atto di quanto rappresentato dall'Assessora e delle difficoltà espresse dai territori, anche quelli che hanno proposto, pur con evidenti criticità, proposte di accorpamento, ritiene che ulteriori riorganizzazioni della rete scolastica regionale, attraverso le soppressioni di nove Autonomie, come imposte dallo Stato, determinerebbero un forte pregiudizio rispetto a quelli che sono i bisogni reali delle comunità locali della Sardegna, penalizzando concretamente la qualità dell'istruzione e l'accessibilità del sistema scolastico.

La Giunta, precisa, infatti, che la riforma del dimensionamento, per quanto correlata all'attuazione degli obiettivi del PNRR, stride con l'obiettivo europeo, come peraltro fissato nello stesso PNRR, di determinare una diminuzione delle disuguaglianze scolastiche, attraverso il miglioramento della qualità dell'istruzione e dell'organizzazione scolastica, che rischiano, invece di essere completamente vanificate dall'attuale sistema di riforma.

Per quanto rappresentato, la Giunta nell'interesse della "scuola sarda", ritiene necessario non procedere, per la programmazione della rete scolastica regionale 2026/2027, alla soppressione di alcuna Autonomia scolastica, mantenendo tutte le 232 Autonomie scolastiche esistenti nel corrente anno, compresi i cinque CPIA.

Contestualmente la Giunta regionale, non condividendo nel metodo e nel merito le modalità di definizione del contingente di organico statale, come definite nei decreti interministeriali n. 127/2023 e n. 124/2025, invita il Ministero dell'istruzione e del merito, nell'ottica del principio di leale collaborazione tra Stato e Regione, a avviare un proficuo confronto istituzionale sulla riforma del dimensionamento che tenga effettivo conto delle criticità oggettive rappresentate dalla Regione Sardegna nel definire una rete scolastica coerente con il contingente di organico statale.

Ferma restando la volontà di non procedere alla soppressione di alcuna Autonomia scolastica, come sopra espressa, l'Assessora ritiene comunque importante rappresentare alla Giunta l'esigenza di definire la situazione di alcuni punti di erogazione del servizio.



Sul punto, nel richiamare quanto già rappresentato nella deliberazione n. 62/2 del 28 novembre 2025, l'Assessora propone di inserire nella rete scolastica regionale le proposte di scorporo e dei relativi accorpamenti come delineati nel preambolo della citata delibera n. 62/2. Le proposte, ricorda l'Assessora sono relative allo scorporo dei plessi del primo ciclo di studi ubicati nel Comune di Osilo, facenti parte dell'Istituto Comprensivo "E. D'Arborea- Castelsardo Osilo", con sede nel Comune di Castelsardo, con il conseguente accorpamento all'Istituto Comprensivo "Sandro Pertini", avente sede nel Comune di Sassari. La seconda proposta è relativa l'accorpamento dei plessi del primo e del secondo ciclo di studi ubicati nel Comune di Seui, attualmente facenti parte rispettivamente dell'Istituto Comprensivo di Nurri e dell'Istituto Superiore "Zappa Pitagora" di Isili, rientranti nella Città Metropolitana di Cagliari, all'Istituto Globale di Jerzu, avente sede nel Comune di Jerzu, Provincia Ogliastra.

Relativamente ai punti di erogazione del servizio ubicati nei comuni di Comuni di Valledoria, Viddalba e Santa Maria Coghinas inseriti nella Città Metropolitana di Sassari, ma facenti parte dell'Istituto Comprensivo di Badesi, ubicato nell'omonimo Comune e inserito nella Provincia della Gallura Nord Est Sardegna; nonché, i punti di erogazione del servizio siti nel Comune di Pattada, inserito nella circoscrizione territoriale della Città Metropolitana di Sassari, ma facenti parte dell'Istituto Comprensivo di Buddusò, rientrante invece nella Provincia della Gallura Nord Est Sardegna, l'Assessora ritiene importante ribadire che è fondamentale trovare delle soluzioni organizzative volte a garantire una uniformità della rete scolastica coerenti con l'assetto territoriale previsto dalla legge regionale n. 7 del 2021. Sul punto, l'Assessora ricorda che relativamente all'aspetto tecnico ministeriale i plessi interessati risultano inseriti nello stesso ambito territoriale ministeriale identificato nella ex Provincia di Sassari, pertanto, per quanto concerne la definizione dell'organico docente e del personale tecnico amministrativo, non si ravvisano criticità.

Tenuto conto di tale aspetto, l'Assessora ribadisce alla Giunta, di non modificare per l'anno scolastico 2026/2027 la rete scolastica dei punti di erogazione facenti parte delle Autonomie dell'Istituto Comprensivo di Badesi e Buddusò, invitando tuttavia gli Enti locali e i soggetti competenti all'adozione dei Piani provinciali ad avviare un confronto sulle proposte di riorganizzazione scolastica del proprio territorio affinché per la futura programmazione 2027/2028 la rete scolastica provinciale sia coerente con il nuovo assetto territoriale definito dalla legge n. 7 del 2021, anche ai fini di una migliore pianificazione degli interventi in ambito scolastico.



Per quanto concerne i Centri Provinciali Istruzione Adulti (CPIA), considerata l'importanza delle attività svolte in favore della popolazione adulta, l'Assessora ribadisce alla Giunta di accogliere le richieste espresse e approvate nei Piani provinciali volte all'attivazione di nuovi punti di erogazione del servizio proponendo altresì di recepire le modifiche proposte relative alle sedi attualmente esistenti, come specificate nell'allegato alla presente deliberazione. Relativamente ai punti di erogazione del servizio afferenti ai CPIA, l'Assessora ritiene comunque doveroso richiamare l'attenzione degli Enti locali sulla necessità che tutti i punti di erogazione del servizio, compresi quelli afferenti dei Centri provinciali per l'Istruzione degli adulti possono essere attivati solo previo inserimento nel Piano regionale di dimensionamento scolastico.

L'Assessora precisa, ancora, che sono state recepite, come già specificato nella deliberazione n. 62 /2 le richieste di aggiornamento delle denominazioni di alcune Autonomie scolastiche rispetto a quelle indicate nei precedenti Piani di dimensionamento e conseguenti agli accorpamenti effettuati tra le stesse. Sul punto l'Assessora sottolinea che gli aggiornamenti di cui trattasi, sono relativi a denominazioni comunque preesistenti alle Autonomie scolastiche oggetto di accorpamento negli anni precedenti. L'Assessora propone altresì alla Giunta di prendere atto dei meri trasferimenti di indirizzo riferito alla sede legale di Autonomia scolastica, come specificato nell'allegato alla presente deliberazione.

Per quanto concerne l'offerta formativa, l'Assessora ricorda che con la deliberazione n. 62/2 è stata approvata l'offerta formativa per l'anno 2026/2027 anche relativa all'attivazione dei percorsi di secondo livello (ex serali) e dei percorsi carcerari.

Tutto ciò premesso, tenuto conto di quanto discusso dalla Giunta regionale, l'Assessora della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport propone alla Giunta:

- di approvare il Piano di Programmazione della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027, con il mantenimento delle attuali 232 Autonomie scolastiche, compresi i cinque CPIA, senza procedere alla soppressione di alcuna Istituzione scolastica;
- di approvare le modifiche ai punti di erogazione del servizio, come riportate nell'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrale e sostanziale;
- di invitare il Ministero dell'istruzione e del merito, nell'ottica del principio di leale collaborazione tra Stato e Regione, ad avviare un proficuo confronto istituzionale sulla riforma del dimensionamento scolastico che tenga effettivo conto delle criticità oggettive rappresentate dalla Regione Sardegna nel definire una rete scolastica coerente con il contingente di



organico statale, rendendosi comunque disponibile, nell'ottica del principio di leale collaborazione istituzionale sopra citato, nel supportare il Commissario ad acta che verrà nominato, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, nello svolgimento delle sue attività al fine di garantire il corretto avvio dell'anno scolastico;

- di invitare gli Enti locali e i soggetti competenti all'adozione dei Piani provinciali ad avviare un confronto sulle proposte di riorganizzazione scolastica del proprio territorio affinché, per la futura programmazione 2027/2028, la rete scolastica provinciale sia coerente con il nuovo assetto territoriale definito dalla legge n. 7 del 2021, anche ai fini di una migliore pianificazione degli interventi in ambito scolastico.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessora della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

DELIBERA

- di approvare il Piano di Programmazione della rete scolastica della regione Sardegna per l'anno scolastico 2026/2027, disponendo il mantenimento delle attuali 232 Autonomie scolastiche, compresi i cinque CPIA, senza procedere alla soppressione di alcuna Istituzione scolastica;
- di approvare le modifiche ai punti di erogazione del servizio, come riportate nell'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrale e sostanziale;
- di invitare il Ministero dell'istruzione e del merito, nell'ottica del principio di leale collaborazione tra Stato e Regione, ad avviare un proficuo confronto istituzionale sulla riforma del dimensionamento scolastico che tenga effettivo conto delle criticità oggettive rappresentate dalla Regione Sardegna nel definire una rete scolastica coerente con il contingente di organico statale, rendendosi disponibile, nell'ottica del principio di leale collaborazione sopra citato, nel supportare il Commissario ad acta che verrà nominato, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, nello svolgimento delle sue attività, al fine di garantire il corretto avvio dell'anno scolastico;
- di invitare gli Enti locali e i soggetti competenti all'adozione dei Piani provinciali ad avviare un confronto sulle proposte di riorganizzazione scolastica del proprio territorio affinché, per la



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 65/27
DEL 12.12.2025

futura programmazione 2027/2028, la rete scolastica provinciale sia coerente con il nuovo assetto territoriale definito dalla legge n. 7 del 2021, anche ai fini di una migliore pianificazione degli interventi in ambito scolastico.

La presente deliberazione è trasmessa al Ministero dell'istruzione e del merito per gli adempimenti di competenza.

La presente deliberazione è trasmessa al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare, ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 31.

Il Direttore Generale

Giovanni Deiana

La Presidente

Alessandra Todde